

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULLE PROSSIME SCADENZE FINANZIARIE DEL CDM

PRIMO SERIO TEST PER IL GOVERNO MELONI IL DEF DEVE INDICARE OBIETTIVI E RISORSE

LA LEGGE DI STABILITÀ (APPROVATA IN POCO PIÙ DI 2 MESI) PRIMA, IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA ORA: NEL PROGRAMMA QUANTI SARANNO GLI INTERVENTI PREVISTI PER LA CALABRIA?

COLLEGAMENTI AEREI

NUOVE TRATTE PER LAMEZIA E CROTONE REGGIO INVECE ATTENDE



UN BANDO DEL COMUNE DI REGGIO

RIEPI: «VOGLIONO UN FILOSOFO PER FARE I CONTI»



LA TRADIZIONALE PROCESSIONE

LA SETTIMANA SANTA DEI CALABRESI DI TORONTO

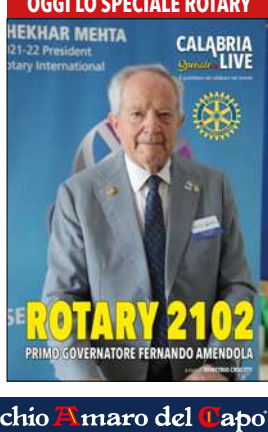


OGGI LO SPECIALE ROTARY

HEKHAR MEHTA 21-22 President Rotary International

ROTARY 2102

PRIMO GOVERNATORE FERNANDO AMENDOLA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL GIOVEDÌ SANTO A REGGIO CON LE MUSE



RAPANI: VINITALY, CON ORGOGLIO



Vini calabresi. La porta d'ingresso al piacere del gusto!

AGROALIMENTARI E VINI DELLA METRO CITY A VERONA



CALABRIA STRAORDINARIA

VINITALY, CIRILLO «UN SUCCESSO»



SITUAZIONE COVID CALABRIA

5 aprile 2023 + 71 (su 1.573 tamponi)



INCONTRI B2B TRA IMPRESE CALABRESI E BUYERS CANADESI

6 Aprile 2023 Lamezia Terme (CZ) GH Lamezia

ORE 10.00 PRESENTAZIONE WORKSHOP

Intervengono
Roberto Matragnano
Pietro Falvo
Alex Martyniak

ORE 11.30 INCONTRI B2B

ORE 14.30 CONCLUSIONI DEI LAVORI



IPSE DIXIT VALTER LONGO SCIENZIATO DELLA LONGEVITÀ

Quella che io ho chiamato la Dieta della longevità unisce le tradizioni e gli ingredienti delle diete tradizionali calabresi e del sud Italia alle nostre scoperte scientifiche moderne per ridurre il rischio di malattie e aumentare la longevità. Adesso avremo, finalmente l'opportunità, grazie a chi vorrà partecipare al nostro studio, di dimostrare che questa particolare dieta può avere effetti importanti sulla propria salute. Metà della popolazione continuerà a mangiare come fa già, mentre l'altra metà adotterà la dieta della longevità. Vedremo chi avrà più benefici»



YES! START-UP CALABRIA

INTERVENGONO

FRANCESCO BRANO Presidente RUPP - Regione Calabria
FRANCESCO FRIGGE Presidente Regionali Promozione Microimprese
OSTINIO MASCIO Presidente della PRA - Regione Calabria
GIUSEPPE MARIANO Presidente della Regione Calabria
FRANCESCO FABRO Sindaco di Palmi (CZ)
ALESSIO MORABITO Sindaco di Soverato (CZ)
PIETRO VIGGO Sindaco di Sant'Albanese (CZ)
SERIO MARIANO Sindaco di Castrolibero (CZ)
ANTONELLO MONTANO Sindaco di Castrolibero (CZ)

COORDINATA
LEADER IMPREVIABILI

6 Aprile 2023 ore 10.30
Sede INFAP - REGIONE CALABRIA
SS 111, N.2221 (CICCA TALANO (CZ))



FOCUS / L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULLE SCADENZE CHE ATTENDONO L'ESECUTIVO

PRIMO SERIO TEST PER IL GOVERNO MELONI IL DEF DEVE INDICARE OBIETTIVI E RISORSE

di **ERCOLE INCALZA**

Si avvicina una scadenza non facile per l'attuale Governo, una scadenza non facile per l'attuale maggioranza: la redazione del primo Documento di Economia e Finanza (DEF) della nuova Legislatura. Senza dubbio la redazione e la approvazione della prima Legge di Stabilità, provvedimento prodotto in poco più di due mesi, è stato un banco di prova intenso e complesso ma, in fondo, una buona parte, almeno come riferimento di base, era stato inserito nella Nota di Adeguamento al Documento di Economia e Finanza prodotto dal Governo Draghi. Ora, invece, penso che il DEF si caratterizzerà come il vero manifesto dell'attuale Governo; in realtà sarà qualcosa di diverso dal programma di Governo perché il programma di Governo di solito è una elencazione più che di "obiettivi" di "speranze"; quasi una elencazione degli impegni e, al tempo stesso, degli scenari che il Governo intende raggiungere. Invece il DEF deve raccontarci, in modo analitico non solo gli "obiettivi" ma anche gli strumenti e le risorse necessarie per poterli concretamente realizzare.

Ed allora voglio solo prendere alcuni esempi, alcuni ambiti tematici che sicuramente conterrà questo atto chiave della intera Legislatura. Sono convinto che il DEF ci anticiperà le emergenze che caratterizzeranno sia il corrente anno 2023, sia quelle che direttamente o indirettamente si protrarranno per la intera Legislatura. Mi soffermerò, in particolare, su due emergenze che incideranno in modo sostanziale, ripeto, sul presente e sul futuro dell'intera Legislatura, mi riferisco alla:

Rilettura integrale del PNRR, del PNC, dei Fondi di Sviluppo e Coesione e del REPowerEU e delle Reti TEN - T

Definizione dell'autonomia differenziata delle nostre realtà regionali

In merito alla rilettura integrale del complesso strumento pianificatorio condiviso e supportato finanziariamente anche dalla Unione Europea, ho, in più occa-

sioni, anticipato la forte criticità di un simile complesso impianto programmatico, ho più volte riportato dati da cui è emersa chiaramente la necessità di rivedere non parzialmente ma integralmente non solo il PNRR ed il PNC, non solo il Fondo di Sviluppo e Coesione sia quello relativo al periodo 2014 - 2020 che quello relativo al periodo 2021 - 2027, ma anche il REPowerEU ed il nuovo programma delle Reti Trans European Network (TEN - T). Questa rilettura sostanziale, sono

sicuro, avrà un denominatore comune: la reale correlazione tra la scelta progettuale e la capacità di garantirne la realizzazione, cioè la concreta e misurabile capacità di attivare la spesa. Prende corpo così quella condizione che, come accennato prima, distingue un atto programmatico generico ed il DEF, non c'è infatti una elencazione di speranze ma una misurabile elencazione di interventi e quindi di cantieri da aprire e di Stati Avanzamento Lavori (SAL). È apprezzabile la felice intuizione del Ministro Raffaele Fitto di non ghetizzare i vari progetti, le varie aree programmatiche, all'interno di distinti Piani ma ritenere quegli

impianti strategici solo come riferimenti temporali in cui insilare le varie proposte rendendo così possibile il raggiungimento di tre distinte finalità:

– rispettare le scadenze temporali finali e cioè il 2023 per il Programma 2014 - 2020 del Fondo di Sviluppo e Coesione, il 2026 per il PNRR ed il PNC ed il 2029 per il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027

– consentire un avvio organico e difendibile sia in termini progettuali che temporali del REPowerEU; un Piano ricordo voluto dalla Commissione europea per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina

– superare, intervenendo subito, le cause legate alla capacità di attivare la spesa, quali, solo a titolo di esempio, quelle legate alla carenza di strutture e di personale adeguato soprattutto nella fase istruttoria delle proposte progettuali.



segue dalla pagina precedente

• *INCALZA*

Nell'elencare le azioni, gli strumenti necessari per garantire tali finalità penso sarà opportuno raccontare agli Uffici competenti della Unione Europea la serie di ostacoli che vive il nostro Paese: uno di tali ostacoli è quello legato alla prolungata stasi della Pubblica Amministrazione nel portare avanti gli investimenti nel comparto delle infrastrutture dal 2014 ad oggi, praticamente negli ultimi dieci anni, l'altro ostacolo è legato ad una difficile susseguenza temporale nella approvazione delle proposte progettuali. Ho già ricordato in passato che sul valore globale del PNRR e del PNC pari a circa 222 miliardi di euro, la componente legata alle infrastrutture (ferrovie, riqualificazione urbana, edilizia sanitaria, edilizia scolastica, idrogeologia ecc.) incide per un importo di oltre 120 miliardi e, all'interno di tale valore, oltre 30 miliardi sono dedicati ad interventi nei Comuni; in particolare il numero dei progetti presentati dai Comuni supera

le 64.000 unità e a detta del Presidente dell'ANCI De Caro senza un aumento sostanziale del personale preposto alla istruttoria delle proposte si rischia di non riuscire a dare concreta attivazione della spesa e a non rispettare la scadenza del 2026. Per questa serie di criticità spero che il DEF prospetti una opportunità che ritengo ormai quasi obbligatoria: coinvolgere il privato, coinvolgere le grandi strutture gestionali del Paese come l'ENEL, l'ENI, le Ferrovie dello Stato, ecc. Coinvolgere cioè questi organismi proprio per venire incontro a quelle realtà territoriali, a quelle stazioni appaltanti che, per una serie di motivi, non sono in grado, nel breve periodo, di dare corso davvero alla spesa. Lo ricordo sempre: il sistema ferroviario ad alta velocità si è potuto realizzare grazie al coinvolgimento dell'IRI, dell'ENI, della FIAT e della Montedison.

In merito alla definizione dell'autonomia differenziata nelle nostre realtà regionali, ricordo che la concessione di "forme e condizioni particolari di autonomia" alle Regioni a statuto ordinario sono previste dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, tale articolo sottolinea come possano essere attribuite "con

legge dello Stato su iniziativa della Regione interessata". Questo comma però non è mai stato attuato, soprattutto a causa delle grandi differenze economiche e sociali tra Regioni. Uno dei punti più contestati della proposta, infatti, è quello relativo al finanziamento dei livelli essenziali di prestazione (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e che in base alla Costituzione tutelano i "diritti civili e sociali" di cittadine e cittadini. L'entità di questi finanziamenti andrebbe stabilita prima delle richieste di autonomia, in modo tale da avere chiaro di quante risorse

ha bisogno ogni Regione richiedente. Ma secondo il disegno di legge, che dà al Governo un anno di tempo per decidere i LEP, le Regioni potranno formulare un'intesa anche senza il decreto del presidente del Consiglio che dovrebbe stabilire l'entità dei LEP, distribuendo così i finanziamenti in base alla spesa storica della Regione nell'ambito specifico in cui chiede l'autonomia. Questo particolare e complesso argomento dovrebbe trovare, a



mio avviso, proprio nel DEF, un adeguato e difendibile itinerario; forse in proposito sarà utile ricordare che il Disegno di Legge del Ministro Calderoli è relativo solo alle Regioni a Statuto ordinario e quindi nel Mezzogiorno assisteremo ad una reale discrasia procedurale tra le Regioni Sardegna e Sicilia e le altre sei Regioni. Sicuramente si supererà anche questa sostanziale anomalia istituzionale ma nel DEF dovrà essere invece chiarita subito come garantire la realizzazione dei LEP e la loro reale copertura finanziaria. Non ho voluto affrontare il tema delle possibili "tendenze" legate alla crescita del Paese perché sicuramente il DEF le conterrà ampiamente sulla base delle indicazioni fornite circa dieci giorni prima della sua presentazione alle Camere dall'ISTAT, tuttavia ritengo che il lavoro che il Governo porterà avanti in questo primo semestre dell'anno, sì anche in un nuovo rapporto con il Sud, in un nuovo rapporto anche con le politiche esterne al Sud, potrà modificare, anche in modo imprevedibile, le previsioni di breve, medio e lungo periodo prodotte da un approccio tipicamente econometrico quale quello che ha caratterizzato i vari DEF della ultima Legislatura. ●

SACAL ANNUNCIA ALTRI COLLEGAMENTI PER RILANCIARE I DUE AEROPORTI: E REGGIO?

NUOVE TRATTE PER LAMEZIA E CROTONE

La Sacal annuncia nuove tratte per gli aeroporti di Lamezia Terme e Crotona, ma non dà notizie dello scalo di Reggio che rischia sempre più l'isolamento e un immeritato declassamento. Nonostante gli annunci e il dichiarato impegno del Presidente Roberto Occhiuto, la Sacal continua a ignorare le potenzialità dello scalo dello Stretto.

Si attendono entro il 24 aprile le conferme dei voli per Bologna, Torino e Venezia previa l'incentivazione di 13 milioni a favore delle compagnie aeree che accetteranno di volare a Reggio, ma sarà difficile tornare ai numeri di passeggeri di una decina di anni fa.

È un cane che si morde la coda: mancano i passeggeri ma perché c'è una scarsa offerta volativa che è modesta perché mancano i passeggeri. Si continua a trascurare il potenziale costituito dalla vicina Messina e del suo circondario che avrebbe grossi vantaggi a scegliere Reggio al posto di Catania (super affollato) e non si fa crescere l'offerta di voli da Reggio, a esclusivo vantaggio dello scalo lametino. L'esigenza di fare rete tra i tre aeroporti calabresi rimane solo un annuncio senza seguito e la Città Metropolitana patisce la quasi assenza di uno scalo che, negli anni passati, macinava passeggeri e utili significativi.

Peraltro l'Enac dovrebbe a breve eliminare gran parte degli ostacoli all'operatività del volo e l'aeroporto reggino potrebbe così uscire dalla categoria C che richiede una specifica preparazione dei piloti per l'atterraggio. In buona sostanza, per non investire quattrini (pochi, per la verità) per incentivare a proprie spese l'aggiornamento dei piloti di RyanAir (per esempio), la Regione penalizza sempre di più lo scalo dello Stretto. Si tratta di spendere in formazione sui piloti destinati a Reggio e RyanAir non ci pensa proprio: perché non provvedere la Regione incentivando finanziariamente la necessaria preparazione all'atterraggio per scali "difficili" come quello reggino?

Intanto, una nota della Sacal annuncia con soddisfazione l'aumento delle frequenze e le nuove tratte della compagnia Ryanair sugli aeroporti calabresi di Crotona e Lamezia Terme per la stagione estiva 2023.

L'incremento delle frequenze riguarda le rotte da Lamezia per Bergamo, Bologna, Malta, Torino, Verona e Vienna; dall'aeroporto Sant'Anna di Crotona aumentano le frequenze per Bologna e Bergamo e viene inserita la nuova tratta per Treviso. In totale saranno 220 i voli settimanali e 19 le rotte servite con un importante investimento economico della compagnia irlandese.

Si prospetta, dunque, una promettente stagione estiva per gli aeroporti calabresi di Crotona e Lamezia Terme grazie alle nuove rotte e frequenze operate da Ryanair che si vanno ad aggiungere ai collegamenti già esistenti sui due scali, con una crescita pari al 21%, rispetto allo stesso periodo del 2019, e un investimento economico di 100 milioni di dollari (1 aeromobile basato). Nel dettaglio, l'aeroporto Sant'Anna vedrà i collegamenti per Bologna da 3 a 5 frequenze, Bergamo passerà a 7 frequenze con un ulteriore incremento nel mese di agosto e il nuovo volo per Treviso servito con



5 frequenze, tutte su base settimanale.

A Lamezia, invece, i collegamenti che saranno incrementati dalla compagnia irlandese includono Bergamo che passerà a 19 frequenze settimanali, Bologna 13, Malta da 2 a 5 frequenze, Vienna e Karlsruhe con tre collegamenti settimanali in luogo dei due operati nella summer 2022. A tali incrementi si aggiungerà anche il nuovo volo per Venezia Marco Polo che sarà operato su base giornaliera.

«L'impegno costante di SACAL – ha commentato l'Amministratore Unico della Società Aeroportuale Calabrese, Marco Franchini – rappresenterà un sicuro incremento dei dati di traffico con conseguente impatto economico e occupazionale che sarà generato dall'incremento di operatività del sistema aeroportuale, basato su principi di specializzazione e caratterizzazione. Il potenziamento dell'offerta di trasporto aereo è il risultato di una specifica attività dell'assessorato al Turismo della Regione – conclude Franchini – tesa a cambiare radicalmente la percezione dell'offerta di un territorio che si candida come la nuova destinazione esperienziale del mercato europeo e intercontinentale». ●

OGGI A GIOIA TAURO INCONTRO CON SINDACI SUL PROGETTO INFAP DELLA REGIONE

FARE IMPRESA: «YES I START-UP CALABRIA»

Il caso di Giuseppe, 28enne di Delianuova, sarto (come suo nonno) di terza generazione, tra i 2800 corsisti e le 772 esperienze finanziate ad oggi dal Programma Garanzia Giovani della Regione Calabria nell'ambito del percorso di formazione all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, è soltanto una delle tante e belle conferme che è possibile, praticabile, auspicabile e governabile a tutti i livelli un'inversione di tendenza rispetto al dato nazionale, tra i tanti, che vede ad esempio 4 aziende su 10 impossibilitate a trovare lavoratori (quasi un milione) e per oltre il 50%, operai e artigiani specializzati. Oltre al ritorno manageriale alla terra di tanti giovani ed allo

YES I START-UP CALABRIA
 NON PONIAMO LIMITI NEL FARE IMPRESA

INTERVENGONO

FRANCESCO RIGANÒ Presidente INFAP - Regione Calabria
 FRANCESCA FELICE Responsabile Formazione Montesanto Sas
 COSIMO NESCI Segretario nazionale FNA - Federazione Nazionale Agricoltori
 ROCCO ALIFRACO Direttore Provinciale FNA Reggio Calabria
 GIOVANNI GUERRERA Direttore provinciale Patronato Epas Reggio Calabria
 FRANCESCO FAZIO Sindaco di Fabrizia (Vv)
 ALBERTO MORANO Sindaco di Laureana di Borrello (Rc)
 PIETRO VIOLI Sindaco di Sant'Eufemia (Rc)
 MICHELE CONIA Sindaco di Cinquefrondi (Rc)
 ANTONELLO RISPOLI Ente nazionale per il Microcredito

COORDINA
 LENIN MONTESANTO Comunicatore

EVENTO
 Giovedì 6 Aprile 2023 ore 10.30
 Sede INFAP - REGIONE CALABRIA
 SS 111, N.222 | GIOIA TAURO (Rc)

Logos: infap, lenin montesanto, LOB&PARTNERS

stop all'emigrazione di quanti hanno invece deciso di investire qui creatività ed energie in e per nuovi progetti d'impresa, Yes I Start Up Calabria – sottolinea Antonello Rispoli, dell'Ente Nazionale per il Microcredito – ha consentito e continua a promuovere un ricambio generazionale in chiave innovativa, consentendo di rinnovare nel presente artigianalità, saperi e tradizioni altrimenti destinate a scomparire.

Di questi e di tanti altri esempi di attività avviate dai corsisti, neet, giovani che studiano o che lavorano e titolari di partita Iva, che sono stati seguiti dalla verifica della sostenibilità dell'idea progettuale fino al finanziamento si parlerà domani giovedì 6 aprile a Gioia Tauro nell'ambito del nuovo

appuntamento del format itinerante YES I START-UP CALABRIA – NON PONIAMO LIMITI NEL FARE IMPRESA che sarà ospitato alle ore 10,30 nella sede Infap della Regione Calabria, al civico 222 della Strada Statale 111.

Coordinati dal comunicatore Lenin Montesanto interverranno insieme a Rispoli, Francesca Felice, responsabile Formazione Montesanto Sas, tra i soggetti attuatori del progetto Yes I Start Up Calabria, Francesco Riganò – Presidente INFAP – Regione Calabria, Cosimo Nesci Segretario nazionale FNA – Federazione Nazionale Agricoltori, Rocco Alifracco, Direttore Provinciale FNA Reggio Calabria, Giovanni Guerrea Direttore provinciale Patronato Epas Reggio Calabria ed i sindaci di Fabrizia (Vv), Laureana di Borrello (Rc), Sant'Eufemia (Rc), Cinquefrondi (Rc), Francesco Fazio, Alberto Morano, Pietro Violi. ●

IL FORNELLO
 PIZZERIA

Dinner

INIZIO ORE 20:00

Ogni occasione è quella giusta per trascorrerla da noi

RESERVATION:
 TEL. 0964/416201
 CELL. 3888609348

#weekend
 VIA TORREVECCHIA 1 89046
 MARINA DI GIOIOSA IONICA

L'ENTE HA SPONSORIZZA LE ETICHETTE AL SALONE INTERNAZIONALE SOL&AGRIFOOD

AGROALIMENTARE E VINI DEL REGGINO GRANDE ORGOGLIO DELLA METROCITY

Dopo il successo delle prime attività a cura della Metrocity al Sol&Agrifood, con una conferenza che ha consentito l'approfondimento di temi quali la rigenerazione del territorio e la resilienza delle imprese reggine nell'agroalimentare e il cooking show dello chef Ferranti di interpretazione dei prodotti reggini, che è stato modo di raccontare le eccellenze enogastronomiche e il territorio al vastissimo pubblico presente, l'impegno della Città metropolitana continua con un focus sul settore vitivinicolo.

Attraverso il confronto con la Regione, con la quale si è inteso essere presenti congiuntamente alle manifestazioni veronesi, la Metrocity ha promosso una degustazione di finger food, curata ancora una volta dallo chef Ferranti, che ha arricchito il talk con Giovanna Pizzi "Vini reggini, il Mediterraneo dei vini calabresi" accompagnato dalla degustazione dei vini del Consorzio dei vini reggini Terre di Reggio Calabria.

Il talk è stato un momento di interessante approfondimento delle caratteristiche dei vitigni autoctoni e dei vini reggini, raccontati con precisione e passione da Giovanna Pizzi, e delle potenzialità che si prospettano per il futuro, anche da un punto di vista commerciale.

L'importanza di fare rete tra le aziende è stata più volte sottolineata nei vari interventi del presidente del consorzio Vozzo, dalla vicepresidente Nesci e dai produttori aderenti, che ribadiscono l'importanza di lavorare insieme sia tra privati, che tra privati e istituzioni.

Il consigliere delegato all'agricoltura Giuseppe Giordano che, a margine degli eventi, ha incontrato tutte le aziende presenti per ascoltare, raccogliere suggerimenti e confermare



GIUSEPPE GIORDANO E GIOVANNA PIZZI

l'attenzione dell'ente nei confronti dei comparti agroalimentari e vitivinicoli, è intervenuto durante il talk per complimentarsi con il Consorzio terre di Reg-



gio Calabria, che secondo il delegato metropolitano «è un importante esempio di aggregazione che diviene, tra l'altro, ambasciatore dello straordinario valore del territorio. La Calabria non è seconda a nessuno - continua Giordano - e oggi rappresentiamo la costante crescita e il giusto spirito che, con una rinnovata attenzione all'innovazione, ci guidano nella giusta direzione. La comunità metropolitana esprime aziende che raccontano un territorio straordinario e la sua storia millenaria e noi amministratori guardiamo con attenzione al percorso di crescita e di collaborazione, che si è ormai attivato e che deve consolidarsi con sempre maggiore convinzione».

«Occasioni come queste - ha aggiunto ancora Giordano - sono fondamentali per farsi conoscere, per amplificare le eccellenti realtà di cui è ricca l'area reggina, ma sono anche un'opportunità per fare sistema e per innescare azioni virtuose di collaborazioni orientate a comuni obiettivi. La Città metropolitana ha già investito in importanti attività di marketing e di sostegno alle imprese del settore e sono già sul tavolo una serie di nuovi progetti che agiranno sia sul fronte della promozione che dell'innovazione tecnologica. Le potenzialità di un comparto in netto trend di crescita e i numeri incoraggianti ci suggeriscono che è il momento nel quale bisogna spingere ed accelerare. E nelle nostre analisi e nella nostra pianificazione non possiamo dimenticare che con l'agricoltura e la viticoltura si preserva l'ambiente e la biodiversità, che i nostri sono i luoghi della viticoltura eroica, e che l'importante realtà delle "donne del vino" e delle aziende che puntano all'innovazione, aprono a nuove suggestioni e a nuovi stimoli verso la crescita». ●

ESPRESSA SODDISFAZIONE DAL SEGRETARIO-QUESTORE DEL CONSIGLIO REGIONALE

CIRILLO: AL VINITALY IL CAMBIO DI PASSO DEL SETTORE VITIVINICOLO CALABRESE

Al Vinitaly 2023 di Verona si percepisce lo straordinario cambio di passo compiuto dal settore vitivinicolo calabrese, presente all'evento per esprimere la qualità, il valore e il prestigio di un lavoro svolto quotidianamente sia dai nostri agricoltori sia dalla filiera logistica, impegnati rispettivamente in un complesso lavoro teso a portare i nostri vini nel mondo». Ad affermarlo è il Consigliere regionale Cirillo tramite la condivisione di un post sulla sua pagina Facebook. Condivido questa sensazione con immenso piacere – continua Cirillo – perché è questa la direzione che dovremo continuare a percorrere da ora in avanti. Complimenti a tutte le Risorse Umane del Dipartimento agricoltura della Regione Calabria, in particolare all'assessore regionale Gianluca Gallo



L'ASSESSORE GALLO, IL SEGRETARIO-QUESTORE CIRILLO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA FILIPPO MANCUSO E IL SUO CAPO DI GABINETTO DOMENICO MACRÌ E IL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA GIOVINAZZO

e al Direttore Generale del Dipartimento agricoltura Giacomo Giovinnazzo. Insieme al Presidente del Consiglio regionale Mancuso – prosegue la nota - ho avuto l'onore di rappresentare la Calabria al Vinitaly 2023, condividendo tali soddisfazioni anche con l'europarlamentare Gianna Gancia e Nuccio Caffo, quest'ultimo impegnato da generazioni nella produzione dell'amaro del Capo e di altri pregiatissimi liquori. Osservare l'attenzione dei numerosissimi visitatori, impegnati all'interno di circa 120 stand allestiti dalle aziende calabresi e ascoltare i numerosissimi apprezzamenti è una delle più belle emozioni che porterò a casa, con l'impegno di continuare a lavorare mettendoci cuore e passione.

Infine – conclude Cirillo - non dimentichiamo che la regia di questo risultato è frutto della determinazione politica, impressa alla maggioranza dal Presidente Roberto Occhiuto. ●



VINITALY SI È CONFERMATO UNA VETRINA IDEALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ

COME VALORIZZARE IL VINO DI BIVONGI

Partecipazione, promozione e valorizzazione. Il Consorzio di Tutela e Valorizzazione delle Viti e del Vino Doc Bivongi parte da qui. Da Vinitaly, la kermesse vitivinicola più importante d'Italia. Il presidente, Adele Lavorata, insieme a tutti i produttori del vino di Bivongi hanno confermato le attese della vigilia. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare alla platea di giornalisti ed esperti di settore le qualità dei vini Bivongi Doc e le caratteristiche uniche del territorio mitico che ospita le cantine del consorzio. "Bivongi DOC, lungo i filari del Mito", è infatti il claim utilizzato. L'attività, realizzata con il contributo del MASAF, rientra appositamente nella promozione di un vino che si sta facendo notare e sta ricevendo grande apprezzamento.

D'altronde Vinitaly è la vetrina ideale. È un appuntamento imperdibile per farsi conoscere e apprezzare dai buyer di tutto il mondo, consolidare rapporti con clienti storici e conquistare nuove fette di mercato in un settore, quello del vino, in costante crescita su scala

globale. E all'interno di Vinitaly, nello spazio istituzionale della Calabria al padiglione 12, si è tenuta anche una degustazione guidata "Bivongi Doc lungo i filari del mito: tra storia e cultura" in cui sono stati raccontati i vini e il territorio.

Tra le realtà maggiormente in crescita per qualità e presenza sul mercato del "Made in Calabria", quello estero in particolare, vi è la Doc di Bivongi la cui produzione si concentra in provincia di Reggio Calabria, sul versante orientale delle Serre, nel territorio tra la vallata dello Stilaro e la costa ionica compreso tra i comuni di Bivongi, Camini, Caulonia, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Stignano e Stilo e Guardavalle in provincia di Catanzaro.

Qui dove il vino cresce "lungo i filari del mito", si punta tutto sulle produzioni autoctone di Gaglioppo, Greco nero, Nocera, Calabrese e Castiglione, per i vini rossi e rosati, e Greco Bianco, Guardavalle e Ansonica per il Bivongi bianco. Per promuovere il marchio e sostenere la crescita è nato, nel 2018, il Consorzio tutela e valorizzazione delle viti e del vino Doc Bivongi che da allora si occupa della gestione, promozione e valorizzazione del prodotto, oltre che dell'informazione del consumatore e della cura degli interessi generali relativi alla denominazione. Ad oggi ne fanno parte una decina di aziende, ma le porte sono aperte a tutti quei viticoltori, vinificatori e imbottiglieri che utilizzano la denominazione nel solco del disciplinare approvato nel 1996.

A guidare il Consorzio, un Consiglio di amministrazione presieduto da Adele Anna Lavorata, amministratrice delle storiche Cantine Lavorata di Roccella Ionica, con alla vicepresidenza Cosimo Murace e Vincenzo Meli. L'idea portante del Consorzio è quella di raccontare soprattutto un territorio, quello che ruota attorno all'antica Kaulon, in cui il vino vive da sempre in un connubio unico tra territorio e popolazione.

«Il nostro vino- ha affermato la presidente- ottiene un apprezzamento crescente sul mercato, specie in quello della ristorazione, e segna trend positivi anche nell'export: Germania, Cina, Giappone su tutte. Non basta ma occorre avere consapevolezza della nostra qualità offerta. E del lavoro dietro ogni singola bottiglia di vino prodotta. Il territorio è pronto, i nostri vini pure e le istituzioni vicine alle nostre realtà. Si può crescere e si può vincere una battaglia sul vino senza eguali».

Nelle prossime settimane, al ritorno da Vinitaly, sono già calendarizzate altre iniziative pubbliche, con il coinvolgimento di tutti gli attori ed addetti ai lavori che si occupano di vino. ●

RAPANI: IL VINO VOLANO DI SVILUPPO

È positivo il bilancio del Vinitaly per la Calabria, secondo il sen. Ernesto Rapani (Fdi).

«Oltre 4mila aziende da tutta Italia e da più di 30 nazioni- ha detto -, più di mille top buyer da 68 Paesi selezionati. Sono stati questi i numeri

della 55 edizione di Vinitaly, la kermesse sul vino che ha ospitato anche 120 aziende calabresi, per la prima volta costituite in consorzio e riunite in un unico stand organizzato dalla Regione Calabria, alla quale rivolgo i complimenti per la minuziosa organizzazione.

«Numeri straordinari - ha detto Rapani - per l'industria vinicola italiana che vale 31,3 miliardi di euro, impegna 530 mila aziende e 870 mila addetti ed è in cima alla classifica del made in Italy. Ripresa col botto dopo la fase pandemica, anche per numeri di visitatori negli stand calabresi rappresentati dallo zoccolo duro della aziende del Cirotono. Tra i vitigni, molto apprezzati per gusto e qualità, quelli autoctoni calabresi come il Magliocco e il Gaglioppo.

«Ed è questo il volto della Calabria che ci inorgoglisce, tra bianchi, rossi, rosati, bollicine e distillati. L'elevata qualità dei nostri vitivinicoltori - alcuni dei quali premiati - messi a sistema tra turismo, enogastronomia, enologia, salute, può rappresentare uno dei volani di sviluppo della nostra regione, anche perché il vino oltre a produrre lavoro, impresa, sviluppo, ricchezza è elemento ispiratore nell'arte, prezioso nella narrazione della nostra storia e della nostra cultura. In una dieta equilibrata è anche salutare. Il vino, quindi, è ormai un valore per il nostro Paese e la nostra regione e "meta" prediletta di un sempre più importante segmento turistico che attrae, come l'agroalimentare d'eccellenza calabrese. ●



LE COLTIVAZIONI CALABRESI AL CENTRO DEL DIBATTITO A VERONA PER SOL&AGRIFOOD

GLI OLI CALABRESI FANNO BENE ALLA SALUTE

L'olio calabrese regala emozioni. Punta sempre più sul binomio alimentazione e salute, spingendosi verso una qualità esclusiva. Durante il Sol&Agrifood - la fiera btob dell'eccellenza agroalimentare che si è svolta a Verona in contemporanea con Vinitaly - si è tenuto l'incontro *Gli oli extravergine calabresi nel panorama italiano* organizzato dal Consorzio di tutela e valorizzazione olio di Calabria Igp, in collaborazione con la Regione Calabria.

La tavola rotonda, moderata dal giornalista Claudio Brachino, è stata aperta dal presidente del Consorzio olio di Calabria Igp Massimino Magliocchi, che ha tenuto a sottolineare il ruolo di primo piano che ricopre l'olio extravergine d'oliva nella tutela della salute: «L'attività del Consorzio si sta concentrando sul far

conoscere non solo la bontà, ma anche le proprietà salutistiche intrinseche del nostro olio. Lo dimostrano le numerose iniziative che stiamo portando avanti, prima fra tutte quelle nate dalla partnership con la Lega italiana per la lotta contro i tumori. Siamo fortemente convinti che l'olio extravergine di oliva sia sinonimo di salute e in quest'ottica abbiamo scelto

come testimonial del nostro Consorzio il campione calabrese di tuffi Giovanni Tocci, poiché lo sport deve andare di pari passo con la corretta alimentazione affinché il nostro benessere psico-fisico sia tutelato».

Il tema della salute è stato approfondito da Francesco Vaia, direttore generale dell'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani, il quale nel suo intervento ha fatto un appello al Governo per aprire un tavolo che riunisca diversi ministeri, quello dell'Istruzione, quello della Salute e quello dell'Agricoltura per lavorare in sinergia nell'intento comune di far tornare la salute dei cittadini e la prevenzione al centro. «Credo sia fondamentale - ha dichiarato Vaia - ricominciare a investire in prevenzione, partendo dalle scuole e insegnando ai giovani l'educazione alla buona salute. Il governo sta puntando molto sul rilancio dello stile di vita italiano, uno stile di vita sano, caratterizzato da una dieta varia ed equilibrata, come quella mediterranea, dove l'olio extravergine di oliva occupa un posto d'onore. I suoi benefici per la salute derivano principalmente dalla sua composizione, fatta dal 99% di grassi, la maggior parte dei quali (tra il 68% e l'83%) sono buoni, monoinsaturi, utili a contenere i livelli di colesterolo nel sangue. L'olio è anche ricco di polifeno-

li che hanno un'importante azione antiossidante e antinfiammatoria». In rappresentanza delle istituzioni e a illustrare i recenti sviluppi della produzione olivicola calabrese sono intervenuti Gianluca Gallo, assessore alle Politiche agricole e allo sviluppo agroalimentare della Regione Calabria, e Giacomo Giovinazzo, direttore generale del dipartimento Agricoltura della Regione Calabria. «In passato - ha chiosato l'assessore Gallo - l'ulivo è stato un vero e proprio ascensore sociale per noi calabresi e anche oggi potrebbe esserlo, purché i produttori abbiano un'unica ambizione, quella della produzione di qualità. In questa direzione è stato creato un bando che uscirà a breve per il rinnovo dei frantoi che prevedrà anche la partecipazione a corsi di formazione per il miglioramento della qualità.

In Calabria possediamo una straordinaria biodiversità, tante varietà autoctone sulle quali puntare, per questo motivo stiamo ideando insieme al Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) un piano olivicolo regionale, un programma regolatorio della nostra olivicoltura che ci auspichiamo generi degli investimenti per il rinnovo varietale.

Un altro importante obiettivo su quale ci stiamo concentrando è quello del reperimento dei mercati che possano recepire i nostri prodotti di qualità». «Con 21 milioni di ulivi coltivati su una superficie di 184mila ettari, l'olio ricopre un ruolo fondamentale nella storia e nella cultura calabrese. Come dipartimento stiamo cercando di tutelare e proteggere gli uliveti calabresi, mantenendoli all'interno di un sistema produttivo, poiché se il prodotto olio non viene valorizzato, il rischio è che ci sia un abbandono della sua coltivazione, che sarebbe una perdita sotto diversi punti di vista, sia quello economico, ma anche quello del nostro patrimonio storico e culturale. Incontri come questo si rivelano quindi preziosi per promuovere le proprietà dell'olio e ridare valore a delle produzioni che negli ultimi anni sono state trascurate» ha concluso Giovinazzo. Al termine dell'incontro, i gelati sapientemente preparati con gli ingredienti messi a disposizione dai Consorzi del limone di Rocca Imperiale, del bergamotto di Reggio Calabria, della liquirizia di Calabria e delle clementine. Prima, invece, lo chef Armando Codispoli ha deliziato i presenti con un piatto unico dai sapori calabresi.



I SOCI COLLABORANO IN QUESTE FESTE CON SANTA MARIA DELLA CATTOLICA DEI GRECI

LA PASQUA DIVENTA PIÙ SOLIDALE CON L'ASSOCIAZIONE CULTURALE LE MUSE

L'associazione culturale "Le Muse – Laboratorio delle arti e delle lettere" di Reggio Calabria, ha ripreso una storica tradizione di collaborazione con le parrocchie reggine nei periodi liturgici importanti e di cooperazione con le varie realtà che sono parte integrante del noto sodalizio reggino. Grazie alla fattiva accoglienza di Don Nino Ventura parroco della parrocchia Protopapale Santa Maria della Cattolica dei Greci, in occasione della Domenica delle Palme, domenica scorsa il sodalizio reggino ha animato la celebrazione eucaristica con l'aiuto e la collaborazione dei soci.

«È stato un momento di condivisione e di partecipazione attiva, quello vissuto domenica scorsa - ha dichiarato il presidente Muse Giuseppe Livoti - poiché hanno risposto ed aderito all'invito tutte le diverse realtà che costituiscono la nostra associazione con in primis il coro delle Muse diretto da 20 anni dai maestri Enza e Marina Cuzzola che per l'occasione ha preparato un repertorio musicale attinente il periodo della quaresima e che verrà anche eseguito in occasione dell'ora santa giovedì prossimo.

«Abbiamo riunito i nostri soci, le loro forze artistiche ed intellettuali, all'insegna di un evento condiviso, che credo sia servito a rompere i ritmi culturali che svolgiamo ogni domenica, creando occasione per meditare dopo una intensa programmazione culturale, continua Livoti. Nella celebrazione domenica scorsa, ognuno di noi, "nessuno escluso" si è differenziato nello svolgimento della liturgia che è stata celebrata da don Nino Ventura. Durante l'omelia, il parroco Ventura, ha ribadito come la Pasqua deve essere oggetto non di commozione o recupero di una storia ma soprattutto conversione. È bello aiutarsi a pregare insieme e scoprire il vero significato di questa celebrazione della domenica delle Palme e della Passione di Gesù, esultare il Signore che viene a salvarci, accoglierlo nel nostro cuore ma, anche prepararci a vivere i momenti più importanti della sua vita: la passione, la morte e la resurrezione. Tramite l'animazione liturgica e musicale "Le Muse" continua don Ventura, hanno aiutato la nostra comunità a vivere con solennità ed intensità la celebrazione, e siamo grati per i segni della loro gene-

rosità: tanti alimenti per i bisognosi che bussano alle porte della parrocchia. Per l'occasione nella processione offertoriale sono stati donati da parte dei soci, generi di prima necessità per cercare di aiutare nell'anonimato le famiglie indigenti. I poeti e gli scrittori de "Le Muse" Patrizia Pipino, Antonietta Siviglia, Enza Cuzzola Carmen Monteleone, Titti Strano Polimeni hanno donato alcune pubblicazioni edite in questo anno sociale. Per la parte artistica la pittrice e decoratrice Cristina Benedetto ha consegnato alla parrocchia un uovo dipinto, uovo simbolo della Pasqua e di resurrezione, caratterizzato cromaticamente da elementi liturgici con richiami iconografici al territorio calabrese. L'uovo proprio in virtù della sua forma non ha

né un vero inizio né una vera fine, ma rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte. Simbolo del lutto per la perdita, ma è anche la speranza per una nuova rinascita. Ma anche nelle altre civiltà l'uovo era un simbolo di vita e fertilità: i contadini dell'antica Roma, per esempio, avevano l'abitu-



dine di seppellire nei campi un uovo dipinto di rosso per propiziarsi un buon raccolto.

Infine "Le Muse" anche stasera, Giovedì Santo, saranno presenti dalle ore 22 alle ore 23, animando sempre presso la Cattolica anche l'Ora Santa, ovvero momento in cui si medita e si contempla l'agonia di Gesù nell'Orto degli ulivi. Il presidente Muse, infine, ricorda le parole di Papa Francesco, che afferma che "...il tempo della Quaresima è stato occasione propizia per tutti noi per compiere un cammino di conversione, confrontandoci sinceramente con il Vangelo" ed in occasione della Santa Pasqua, Gesù respinge tutte le tentazioni e ribadisce la volontà di seguire la via dal Padre, di non scendere a compromessi con il diavolo tentatore come invece aveva fatto Eva. La chiesa della Cattolica "dei Greci", o Santa Maria della Cattolica "dei Greci" rappresenta l'istituzione cristiana più antica nella città Reggio Calabria, distrutta dal terremoto, riedificata nel 1876 sull'attuale sito, in stile neoclassico su progetto dell'architetto Antonino Pugliese e restaurata nel 1954 per poi riaprire al culto il 25 marzo 1957 dopo i danni del terremoto del 1908. ●

RIPRISTINATA LA TRADIZIONALE PROCESSIONE DELLA VIA CRUCIS DI COLLEGE STREET

IL VENERDÌ SANTO DEI CALABRESI A TORONTO

di **PINO NANO**

La processione più bella della Settimana Santa di tutto il Nord America, è sempre stata la celeberrima Via Crucis che da più di mezzo secolo si organizza nella Chiesa di San Francesco d'Assisi a Toronto. Almeno 200 mila persone, nel pomeriggio del Venerdì Santo, si riversavano per le strade della parte più vecchia di Toronto City, il quartiere storico di College Street, per seguire con grande partecipazione la "grande processione italiana" che si snoda dietro la bara del Cristo morto.

«Sarà così anche quest'anno - dice il giornalista Nicola Pirone, che sull'emigrazione dei calabresi nel mondo è diventato oggi uno dei punti di riferimento più informati e attendibili, e che in nome di questa sua passione per il mondo dell'emigrazione ha messo in piedi insieme al professore Giuseppe Cinquegrana il Museo dell'emigrazione di San Nicola da Crissa, in provincia di Vibo Valentia».

Il suo ultimo libro dedicato appunto al Sogno Americano è già alla sua terza edizione.

- Nicola, che rapporto esiste oggi tra emigrazione e pietà popolare tra i nostri emigrati?

«L'emigrazione ha portato con se e ha trasferito oltre oceano anche le nostre tradizioni popolari più antiche, e tra queste ci sono i riti del Venerdì Santo che in Canada, rito questo che in Canada è diventata addirittura festa nazionale».

- In che modo si svolge la Settimana Santa dei Calabresi nel mondo?

«La Pasqua è uno dei momenti più intensi della vita religiosa dei Cristiani, è il Periodo più importante dell'anno soprattutto per i nostri emigrati. La Settimana Santa è appunto una festa che ogni calabrese nel mondo vive con molta intensità nella preghiera e in famiglia. Da Buenos Aires a New York, da Toronto a Sydney, il mondo cristiano celebra la Pasqua ma per noi calabresi il fulcro della Pasqua all'estero rimane il Venerdì Santo».

- C'è una festa in particolare che può essere defi-

nita "tradizione calabrese" in senso assoluto?

«La processione del Venerdì Santo a Toronto è certamente il trionfo della calabresità d'America. Qui si consuma una storia che arriverà ai giorni nostri, e che coinvolge varie associazioni di tutto il mondo cristiano».

- Come inizia questa tradizione?

«Siamo nel 1961, e a Toronto la Settimana Santa veniva vissuta con sporadici momenti di preghiera dalla comunità cattolica italiana nelle varie parrocchie della

City. I fedeli si radunavano nella chiesa di Sant'Agnes, su Grace street nel cuore della Little Italy, dove già da qualche anno era attivo un gruppo di Azione cattolica a maggioranza sanniolese. Era la comunità calabrese che negli anni si era trasferita da San Nicola da Crissa in Ontario».

- Un nome per tutti?

«Di quel primo gruppo facevano parte in tanti: Rosario Iori, Toto Martino, Nicola

Iori, Michele Sgrò, Michele Galati e Nicola Pirone, ex priore della confraternita del Santissimo Crocifisso di San Nicola, oltre a Vito Telesa che della chiesa era il factotum. Ma indimenticabile rimarrà il ruolo e il lavoro del cavaliere Giuseppe Simonetta che alla Processione del Venerdì Santo in College Street ha dedicato tutta la sua vita. Con lui anche i fratelli Riganelli, Felice Ferri, Tony Priorello, Salvatore Ceniti padre Primo Piscitelli, e tante altre persone che purtroppo non ci sono più».

- Come incominciarono?

«Nel 1961, appunto, Vito Telesa trovò in uno scantinato la statua della Pietà e informò il parroco del tempo, un certo Padre Cristoforo di Fiore, di origine napoletana. Che ne facciamo?. Da lì nacque l'idea di riproporre la processione del Venerdì Santo che ognuno di loro faceva in Calabria prima di partire direttamente a Toronto, nel cuore più antico della città. Cosa che puntualmente poi si ripeté l'anno seguente. Prima, in forma ridotta, ma man mano che gli anni passavano la



segue dalla pagina precedente

• PINO NANO / Toronto

processione diventava sempre di più un vero e proprio fenomeno di massa».

- È vero che c'è chi la chiama la Processione dei calabresi?

«La verità è che il Venerdì Santo di Toronto è nato proprio dalla voglia e dalla tenacia di alcuni emigrati calabresi di San Nicola da Crissa. È grazie ai calabresi che nasce questa tradizione oggi così imponente e così amata dal popolo canadese. La processione del Venerdì santo non può non essere considerata la Processione dei Calabresi».

- È ancora così oggi, 2023?

«Oggi più che mai. Oggi questa processione è la più importante del Canada, dove tutte le associazioni presenti a Toronto partecipano e sfilano in corteo lungo le strade della Little Italy. A volte anche 200 mila persone, otto chilometri di percorso, decine di bande musicali e migliaia di attori e figuranti. Persino decine di cavalli e di marshall».

- È vero che tutto è pronto per la Processione di quest'anno?

«La processione di quest'anno sarà ancora più solenne e più partecipata del solito, anche perché la tradizione si era fermata per via della pandemia che ha colpito il mondo».

- Ma non c'è solo la processione di Toronto mi pare di capire?

«Sì è vero, non solo a Toronto il venerdì Santo è la festa dei Calabresi. Lo è anche a Marrickeville, sobborgo a est di Sydney, in Australia, dove i Calabresi dal 1967 partecipano alla processione che fu ideata da padre Raffaele Tresca, un Passionista, nella parrocchia di Santa Brigida, da veri protagonisti. Meno imponente e più sobria la processione che si svolge a New York, la bellissima processione della Santa Croce che arriva fino a Broadway dalla St. Andrew Catholic Church. Mentre invece è più sentita a Baltimore, dove nella Little Italy si svolge la Preghiera della Passione del Signore, seguita dalla Via Crucis all'aperto, allestita in vari ristoranti e nelle case dei residenti. E' una processione di quartiere del clero e dei parrocchiani che segue il Corpus di Gesù per le strade e si ferma in ogni stazione per la preghiera e la riflessione».

- E in America Latina?

«In Argentina tra le comunità più attive nella celebrazione del venerdì Santo c'è quella di Longobucco, in particolare il Venerdì Santo della confraternita Maria Santissima Addolorata che ha sede nella parrocchia

di Maria Ausiliatrice nel nord di Buenos Aires. Qui il Venerdì Santo dopo la celebrazione della Passione, le immagini del Cristo nella Vara e della Madonna Addolorata, escono in processione al suono della Tocca, per accompagnare la Via Crucis per le strade. Le funzioni in onore dell'Addolorata, qui davvero si celebrano come accadeva un tempo nei nostri paesi più interni. Ti ripeto, al suono della "tocca" che in Calabria credo non esista più».

- E la processione più caratteristica d'Argentina?

È quella che organizza la comunità di Vallelonga il Venerdì Santo a Buenos Aires. I calabresi si ritrovano nella cappella eretta in onore della Madonna di Monserrato e dopo le preghiere dei misteri, esce in processione con la statua della Vergine bardata di nero per una piccola Via Crucis. Anche qui ti parlo di un vero e proprio bagno di folla».

- Anche qui, solo calabresi?

«A queste processioni, spesso non partecipano solamente sodalizi religiosi che richiamano il Cristo e l'Addolorata, ma tanti altri gruppi cattolici. Non solo calabresi, dunque, ma con gli anni ai calabresi

so sono aggiunti e aggregati altri popoli e altre etnie. C'è anche da dire che oggi in tutti questi paesi dei quali abbiamo parlato, il Venerdì Santo è giorno festivo, scuole chiuse e non si lavora».

- Da Buenos Aires a Sidney?

«Non ci sono dubbi. Pensa, per esempio, che in Australia sono molto attive e operative le associazioni del Santissimo Crocifisso di Terranova e di Grotteria, così come a Toronto con il Crocifisso e l'Addolorata celebrate dalla comunità di San Nicola da Crissa. Si tratta di comunità che a titolo personale partecipano alle attività religiose promosse dalla loro chiesa e dalla propria parrocchia, per mantenere viva la fede e tradizione».

- Parliamo solo di tradizioni religiose?

«La Settimana Santa tra gli emigranti Calabresi nel mondo, non è legata solamente ai riti della chiesa, ma anche alle tradizioni culinarie. In casa, infatti si continuano a preparare i taralli, le Cuzzupe, il pane con l'uovo. Si continua a rispettare il divieto di mangiare la carne al venerdì e qualcuno aggiunge anche io mercoledì. Alcune comunità, nell'emigrazione hanno portato con sé anche le pupazze de la *Corajisima*, che espongono nella loro casa tra la felicità di nipoti e amici provenienti da altre culture. Una festa e una tradizione che va letta sotto varie angolature diverse, e comunque una festa che all'estero a volte è più sentita e meglio vissuta di quanto non accada più oggi in Calabria». ●

